

IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI DUE GRANDI PERSONAGGI DELLA VELA ITALIANA

La Canottieri ricorda Croce e Straulino

Pippo Dalla Vecchia
 "Hanno lasciato una traccia
 indelebile nella nostra città"

MARCO CAIAZZO

CHIEDI chi erano Beppe Croce ed Agostino Straulino. La loro storia è stata ricordata ieri alla Canottieri, dove si è tenuta la commemorazione del centenario dalla nascita di due uomini nati nel 1914 in due terre di mare, il primo genovese, il secondo lussignano (l'isola di Lussino nel 1914 era impero austro-ungarico, dal 1918 divenne italiana, dal 1947 Jugoslavia

e ora Croazia), che hanno scritto pagine memorabili della vela italiana. Croce è stato il più grande dirigente nostrano di tutti i tempi, viene ricordato per essere stato eletto nel 1969 all'unanimità presidente dell'Iyru (International Yacht Racing Union), il massimo organismo velico mondiale che prima del suo avvento era stato in mano agli inglesi per 63 anni. Oggi la scuola di mare della Federazione Vela porta il suo nome.

Straulino resta ad oggi il più grande campione dello sport velico nazionale, insignito delle più alte onorificenze civili e sportive. Al comando dell'Amirigo Vespucci ha compiuto imprese destinate a rimanere irripetibili, nel suo palmares ci sono 5 presenze alle Olimpiadi, 4 titoli mondiali, 10 titoli europei nella Classe Star e 13 italiani. Faceva base al Molosiglio, l'Amiraglio, in quello stesso porticciolo che oggi lo ricorda con una mostra fotografica curata da Paolo Rastrelli ed allestita con il contributo della V Zona Fiv del presidente Lo Schiavo. La mostra ripercorre, in dodici pannelli, i Giochi Velici dell'Olimpiade di Roma svolti a Napoli nel 1960, la cui organizzazione fu definita Operazione Sole Mio, passando alla storia come «un capolavoro di serietà organizzativa». In quell'occasione sia Straulino che Croce furono presenti a Napoli, portando nel mondo sportivo partenopeo e internazionale il loro carisma.

E con loro c'erano Carlo Rolandi, presidente onorario Federvela e Pippo Dalla Vecchia,

numero uno del Comitato Grande Vela che ha promosso l'iniziativa. Entrambi presenti pure ieri. «Si tratta di due personaggi che hanno attraversato la vita sportiva in maniera esemplare e hanno lasciato una traccia indelebile nella nostra città - ha detto Dalla Vecchia - Straulino faceva regate per la Sezione Velica della Marina Militare, Croce pensava a Napoli ogni qualvolta si doveva organizzare una regata. Non potevamo dimenticarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA